

Doping, 14 casi nel '98

Cinque in serie A. I medici: «Normativa incerta»

ROMA Sono quattordici le "non negatività" del calcio emerse negli oltre 830 controlli antidoping già fatti dai tre laboratori di Barcellona, Colonia e Losanna. Cinque i casi in serie A (uno per cannabis, quattro per lidocaina), quattro in serie B cinque in serie C: tre hanno fumato spinelli, uno ha usato salbutamolo, dieci risultano positivi alla lidocaina. Di doping «pesante», di doping vero e proprio (quello degli analizzatori e dell'epo) nessuna traccia: 11 su 14 risultano «non negativi» per medicinali che si possono usare salvo certificazione medica preventiva. Ma qui

sorge il problema: quando deve essere presentata la documentazione? Il commissario della Federazione medici sportivi, Mauro Checchi, solleva la questione, che sarà discussa domani al tavolo tecnico tra ministero e Coni. «Manca - dice Checchi - una precisazione regolamentare su quale sia l'autorità medica da informare. E questo va chiarito: non sappiamo quale autorità medica debba essere informata dei trattamenti clinici in corso. Per di più - continua Checchi - pare che ci sia una circolare del Cio in cui si afferma che la notizia del trattamento medico debba esse-

re data non prima dell'evento, ma nel momento in cui l'atleta viene estratto per sorteggio. Questo potrebbe influenzare l'omogeneità dell'interpretazione dei risultati. Ma è da accertare se esiste la circolare, anche perché il regolamento del Coni dice che la certificazione di trattamento medico debba essere presentata prima dell'evento. Bisognerà che Coni e Federcalcio decidano come risolvere questo problema». Ma Guariniello replica: le norme anti-doping in Italia «sono chiarissime, non c'è alcun alibi per quei medici e calciatori che non le hanno rispettate».



Volley, Piaggio 3-0 facile a Ravenna

Vittoria netta della Piaggio Roma sul campo della Valleverde Ravenna nell'antico della nona giornata del campionato di A1 di pallavolo. 15-6, 15-8, 15-6 i parziali in favore dei romani (ora al comando della classifica, seppur in coabitazione con Treviso) in un'ora e 18 minuti di gioco. Oggi si completa il quadro del nono turno con Sisley Treviso-Lube Macerata (ore 17 diretta Tmc2), Gabeca Montichiari-Casa Modena, Alpitour Cuneo-Iveco Palermo, Sira Falconara-Conad Ferrara e Jucker Padova-Della Rovere Carrifano.

BASKET, 2° DI RITORNO

Del Negro firma oggi Giovedì gioca l'Eurolega

Vinny Del Negro firmerà oggi il contratto che la TeamSystem Fortitudo ha preparato con scadenza 30 giugno 1999 ma che prevede anche una rescissione anticipata (minimo 1° febbraio, massimo due settimane dopo) se dovesse partire il torneo Nba. La stella italoamericana incasserà 900.000 dollari, centomila in caso di contratto ridotto. Del Negro ieri ha sostenuto le visite mediche (tutte ok), incontrato l'allenatore Petar Skansi (con il quale vinse lo scudetto a Treviso) ed il proprietario Giorgio Seragnoli, quindi si è allenato con i nuovi compagni. Debutterà giovedì in Eurolega contro la Csk Moscow ed esordirà in campionato il 10 a Treviso. L'altra metà di Bologna non sta a guardare: la Virtus Kinder risponde con l'ingaggio del nigeriano Olakowandi. Oggi si gioca la 2ª di ritorno (ore 18): TeamSystem-Mabo; Gorizia-Kinder; Polti-Varese; Zucchetti-Sony; Pompea-Termini; Pepsi-Ducato; Muller-Benetton (2° tempo su Raidue).

In
breve

Capannelle, dove galoppa solo la protesta

Lo sciopero degli ippodromi: i cavalli si allenano, gli scommettitori «emigrano»

STEFANO BOLDRINI

ROMA Cavalli parcheggiati nelle stalle, allenatori con la faccia scura, fantini a piedi, i cani che abbaiano alla vita, la puzza di merda che qui dentro è la vita. Capannelle, secondo giorno di sciopero degli ippodromi italiani per protestare contro l'aumento del prelievo fiscale e la diminuzione del montepremi 1999 di oltre 100 miliardi. La serrata tiene, anche se da Siracusa arrivano notizie di un possibile crumiraggio. Roma va avanti, Roma non abbassa la testa: giovedì 7 gennaio

l'incontro con il governo, poi, nello stesso giorno, in piazza San Lorenzo in Lucina dove hanno sede l'Unire (Unione incremento razze equine) e la Snai (Sindacato nazionale agenzie ippiche), uno strano corteo di protesta, uomini e cavalli.

A Capannelle non si corre. Trottano le parole, anzi, galoppa, perché gli addetti ai lavori ti sommergono con l'elenco delle cifre e delle attività della città del cavallo. In sintesi: 800 cavalli, 1000 addetti ai lavori tra allenatori, artieri, totalizzatori, impiegati e operai vari, 3 piste da corsa, 5 da allenamento, 200 ettari di estensione, 2 ambulanze per il pronto intervento. E poi le strutture: tribune, scuderie, sale scommesse, presidio medico, bar, ristorante, parco giochi per bambini, uffici. E poi l'attività, una non stop 24 ore su 24, con uomini e cavalli al lavoro sin dalle 5 del mattino. Tutto questo costa. Un cavallo, ad esempio, richiede 40 milioni l'anno. Va mantenuto con i proventi delle corse. Se è un campione, la vita è bella, se è un ronzino, ha bisogno di un padrone ricco.

Tutto fermo, due giorni fa, ieri, oggi, domani e chissà fino a quando. Ma è uno strano sciopero, «perché le corse si fermano, ma i cavalli vanno curati, mangiano, si allenano, vengono puliti». Antonio Luongo ha 35 anni, ha tre figlie e tre attività in una, allenatore, fantino e proprietario; quaggiù a Capannelle custodisce ben dieci cavalli: «Brutta cosa questo sciopero, brutta storia allenarsi, uomini e cavalli, ed essere costretti a restare ai box. Lo sciopero è giusto, vogliono sciogliere il sangue di questo settore. Dell'ippica si parla poco e sempre male, dicono che l'ambiente è corrotto e invece se andate a vedere i risultati delle corse scoprirete che vince il novanta per cen-

to dei favoriti. Su venti partenti, mi riesce difficile pensare a corse combinate».

Giampiero Ligas, ex-fantino, ma allenatore e proprietario, lancia un amo: «Trascuro Roma, Milano e Napoli, ovvero le piazzette più importanti perché hanno a cuore la Toscana». Già, la Toscana, dove, pare, il cattivo odore delle corse truccate è acre come la puzza delle stalle. Ivano Bugatella, membro del consiglio nazionale allenatori, piazza l'altra stocata: «Speriamo che D'Alma si metta una mano sulla coscienza. Glielo dico a lei che lavora per l'Unità...».

I «tossici» delle scommesse hanno trovato nelle corse strane un dignitoso modo per tirare avanti: ieri si poteva puntare su tre riunioni all'estero (Vincennes in Francia, Newbury e Lingfield in Gran Bretagna), oggi altre tre (ancora Vincennes, Monaco e Amburgo in Germania). «Le giocate tengono - dice Maurizio Pontillo, bar Cristal di Casalpalocco - guardi qui, 1568 puntate sulla tris di Capodanno di Vincennes, però per molti significa scommettere al buio, non si conoscono i cavalli, non si conoscono i fantini e si corre su distanze che da noi sono sconosciute come i 2800 metri. Chi è abituato a giocare non rinuncia, ma non credo che gli scommettitori siano soddisfatti di questa situazione. Come va oggi? Oggi (ieri, ndr) la gente ha in testa solo superenalotto».

Già, i grandi nemici del totocavalli, i giochi che hanno succhiato il sangue all'ippica. Dal 1996 al 1998 un crollo di quasi mille miliardi. «Eppure - dice il fantino-alienatore-proprietario Luongo - scommettere sui cavalli da ben altre emozioni, ci vogliono passione e competenza». Parla, Luongo, al calar della sera. Urla del silenzio.



Sci, giornata da dimenticare

Azzurre ko in SuperG. Compagnoni 6ª in gigante

ROMA Le azzurre franano, Deborah arranca ma salva l'onore con un dignitoso sesto posto. Maribor è tutta qua, offre un desolante panorama della nazionale femminile di sci e una intatta speranza nella atleta numero uno, in una giornata caratterizzata da un doppio appuntamento (SuperG e gigante) che ha visto trionfare tedesche e austriache.

Troppa fatica. La decisione di recuperare il SuperG nello stesso giorno in cui veniva disputata un'altra gara, ha penalizzato che poteva ambire alla doppia vittoria: per esempio la tedesca Hilde Gerg, vittoriosa nel SuperG (dove ha superato di un soffio la connazionale Martina Ertl) e in lotta per

il primato anche nella prima parte del Gigante è crollata nel finale, vinta dalla fatica proprio quando sembrava in grado di sfornare una prestazione record.

Per le azzurre non si è trattato solo di stress. La Kostner fotografa la giornata: quattordicesima nel SuperG, è uscita di pista nel Gigante prendendosi anche una bella botta (per fortuna senza conseguenze). «Nella squadra non c'è una buona armonia - ha commentato la Compagnoni - sono tutte pessimiste. Il clima è questo e forse è causato dalla mancanza di risultati. Ma i soldi si riprenderanno».

Buio anche nella gara successiva, dove le italiane hanno recitato il ruolo di comparse: tutte fuori pista o nelle ultime posizioni. L'unica luce l'accende, come al solito, Deborah che si piazza al sesto posto. Ma le attenuanti sono molte: la mancanza di gare da prima di Natale, pochissimi allenamenti e uno sci malandrino che, intaccato da un sasso, l'ha penalizzata nella prima manche. La vittoria è andata all'austriaca Anita Wachter, seguita dalla svizzera Nef e dall'amica-rivale Alexandra Meissnitzer, la leader di Coppa del Mondo.

Oggi, Maribor propone lo slalom speciale, ma la Compagnoni non ci sarà. Tornerà in gara per il gigante di Berchtesgaden, venerdì prossimo. Così oggi a difendere i colori azzurri ci sarà Lara Magoni.

A.Q.

Con la serrata festeggiano i clandestini

La «serrata» dell'ippica rilancia le «quotazioni» delle corse clandestine, che in alcune zone hanno ormai soppiantato quelle «ufficiali». Polizia e carabinieri di città e paesi siciliani, in cui è più radicata l'organizzazione delle corse clandestine, hanno rafforzato la vigilanza. Alla chiusura degli ippodromi, insomma, si teme che la criminalità possa «festeggiare»: il giro di affari viene stimato in alcune centinaia di milioni annui. La piazza potenzialmente più «calda» è Catania, dove il tratto illegale è molto diffuso. Le corse clandestine avevano trasformato in piste i viali della zona industriale di Catania, poi l'aumento del traffico ed i controlli hanno consigliato agli organizzatori - sempre pregiudicati, talvolta anche mafiosi - a trasferirsi sulle superstrade per Gela, Enna e Siracusa. Alcuni tratti di queste arterie vengono «chiuse» dalla malavita per il tempo necessario a disputare la corsa. Quattro veicoli fanno da battistrada e chiudono la corsa dei cavalli, mentre alcuni motociclisti sorvegliano gli incroci. Si sono in passato registrati casi limite, quando la malavita ha fatto competere i suoi «driver» sull'autostrada per Palermo. A Palermo il tratto clandestino, che venti anni fa «espropriava» persino alcuni tratti della Circonvallazione, «oggi è sotto controllo» dice Guido Marino, capo della Mobile - ma questo non significa che non vi sia un giro di scommesse clandestine. Ed ora, sospesa l'attività, ci chiediamo che cosa possa accadere».

Parmalat, latte da campioni

latte parzialmente scremato in 4 versioni con sgrassatura

1000 ml

Donaldo

